

CAERULEUM ET ULTRA

Ubi levis aer effunditur
inter tenuissimas nubes
stat veritas ineluctabilis
celatae partis universi,
divina mens.

Aequo posita, orbita, vacua
involuta in spatio caeruleo et ultra
tempus inritum faciunt; praesentia
eorum vel absentia,
libratae pari momento,
super unicum filum lucis aeternae.
Illic, trans faciem caeruleam,
alia astra lucent
per itinera universi infiniti.
Immensum aeternum,
difficile contentu
in entis fragilitate.

(versione latina di Gioacchino Gruppuso)

Giovanni Teresi

Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 48.

TRAMONTO

Il sole è scomparso,
solo una luce senza calore
indugia nell'azzurro lontano.

Presto verrà il buio
che cambia il mondo.
Il cielo assale la terra
che grida allora tutto il suo sconforto.
Le voci s'inseguono ma restano mute
avvolte nello spazio senza tempo.
Sempre uguali, sembrano armonie
ma sono pianti.
E tu li ascolti
mentre ti appressi alla fine
e t'avvolge il tramonto.

Pasqualino Barreca

Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 48.

DISTICO

La vita non è altro che un'entrata
ed una uscita.

Maria Alba de Lourdes

Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 46.

POESIA CORRENTE

Cammino lungo il corso
che corre come scorre
dentro il letto del fiume l'armonia.
Ed io cammino.
Apprendistato in tono di convivio,
una corsa nel bosco del creato ...
Dell'immaginazione?
Sono acque correnti che fluiscono
come
scorrono i sentimenti e questo fiume
sfocia nel letto della poesia.

Maria Alba de Lourdes

Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 46.

IL PASSERO

Volà lontano un passero,
là, verso la montagna. Ed è l'amore
a volare laggiù senza ritorno.
È il mio amore che fu portato via
coi miei umori, il sudore, la saliva,
gocce nate per me.
Con quel battito d'ali

se n'è andato il ricordo dei miei sensi
e dei miei sentimenti, il mio calore.
Quel passero che vola senza meta
ora va a coronare l'esistenza
nella sua libertà,
ma porta nel profondo del suo io
un tratto della mia felicità.
(È forse
l'amore che ha il destino di passare,
ma lascia il segno).

Maria Alba de Lourdes

Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 46.

TEMPO

Consuma il tempo,
ma come dare un tempo
se per noi non c'è tempo da dare?

Maria Alba de Lourdes

Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 46.

INGANNO

In fin dei conti
costruiamo edifici
case giardini dove
sono sbocciate rose
tremule. In fin dei conti siamo sempre
sottomessi agli impegni d'ogni giorno
alle stagioni
dell'anno
ed alla rotazione della terra.
La nostra patria pensavamo fosse
questa.

da *Risco*, Nankin Editorial, Sao Paulo, 1998

Eunice Arruda

Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 44.

SAZIETÀ BIOGRAFICA

Ho forse camminato senza piedi
e volato senz' ali.
Sono un sogno svanito.
Scrivo lettere ai fiumi di frequente
mentre coltelli
puntano al mio cuore.

Che posso dire
(se smettono gli uccelli di cantare)
e come amare
(se amano gli amanti il suicidio)?
Gli assassini conoscono il mio nome.

Eunice Arruda

Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 44.

INTENTO

Ho tanto usato
questo corpo
tanto.
È giusto ch'io lo lasci
e lo metta a giacere. Perché sia
dimenticato.

Eunice Arruda

Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 44.

IMPEGNO

Tocca ora al corpo
morire
giorno per giorno
andare
e disabituarmi
del volto
che io
chiamavo mio.

Eunice Arruda

Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 44.